

RICCARDO LAZZARI

EVOLUZIONE PERCORSI SALUTE MIGRANTI

TRAUMA MIGRATORIO TRA CONSEGUENZE E ASCOLTO

Grande la partecipazione all'evento formativo del 10 Dicembre corrente nella Cittadella San Rocco, dal titolo *"Evoluzione percorsi salute migranti: trauma migratorio tra congruenze e ascolto"*. Organizzato da GrIS Emilia-Romagna, una rete multidisciplinare appartenente all'ambito sanitario parte della Società Italiana Medicina delle Migrazioni, sono state tre le relatrici che si sono succedute al microfono nella sala conferenze del Settore 13. Dall'evoluzione dei percorsi sanitari per i migranti con destinazione in regione alla certificazione medico-legale delle evidenze di abusi, all'assistenza psicologica alle persone migranti presso l'ambulatorio Caritas, svariate e capitali le esperienze raccontate. Tra queste, le periodiche visite psicologiche negli ambulatori Caritas svolte da SIPEM, la Società Italiana Psicologia d'Emergenza. Un complesso *"dar voce agli invisibili"*, - lo definisce la dott.ssa Emanuela Montanari - *in un'ottica di equità e solidarietà"*. La storia migratoria è essenziale nel comprendere le problematiche a cui vanno incontro i pazienti, ancora di più della loro situazione attuale. Esempio il caso di un ragazzo che mostrava sintomi di estrema angoscia: la causa, essersi separato dal cellulare cadutogli in mare durante la traversata, unico legame fino ad allora rimastogli con la vita precedente. Altrettanto fondamentale sono le Certificazioni Medico-Legali (CML), essenziali per garantire lo status di rifugiato tramite l'attestazione delle torture subite: *"Il vero torturatore"* - spiega la prof.ssa Rosa Gaudio - *è quello che non lascia segni: porta alla distruzione dell'essere umano, ma non alla morte"*. Il suo compito, da volontaria, è di invertire il processo, attestando ogni dettaglio di quanto sofferto tanto nella fase di viaggio quanto in quella premigratoria e postmigratoria, affinché al paziente sia garantita un'opportunità di rinascita nel Paese. Lungi dal limitarsi alla sua funzione di evento formativo, l'incontro si è rivelato una narrativa di macro e microstorie interconnesse, in cui il personale sanitario si compiace (non senza una punta di commozione) dei successi professionali propri e dei colleghi e riconosce i grandi passi ancora da intraprendere. Sostanziali le criticità segnalate dagli ambulatori convenzionati con le ASL, come quello di Caritas in via Brasavola, che lamenta l'impossibilità di accesso al sistema SOLE (la piattaforma di catalogazione e condivisione dei dati medici in Emilia-Romagna) - un problema *"più politico che tecnico"*, a quanto segnalano

alcune fonti. Ancora lontane sono, inoltre, le indicazioni precise per refertare le mutilazioni genitali femminili in maniera accettabile per garantire lo status di rifugiato, così come un sistema integrale di mediatori culturali, il cui numero esiguo costringe spesso gli operatori sanitari a usare applicazioni di traduzione per l'interpretariato.